SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0372

Mercoledì 17.05.2023

L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 9.00 in Piazza San Pietro, dove il Santo Padre Francesco ha incontrato i gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, il Papa, continuando il ciclo di catechesi *La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente*, ha incentrato la Sua meditazione sul tema "Testimoni: San Francesco Saverio" (Lettura: *2 Cor* 5,14-15.20).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi nelle diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai fedeli presenti.

L'Udienza Generale si è conclusa con la recita del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari Fratelli e sorelle, buongiorno!

Proseguendo il nostro itinerario delle Catechesi con alcuni modelli esemplari di zelo apostolico… ricordiamo che stiamo parlando della evangelizzazione, dello zelo apostolico, del portare avanti il nome di Gesù, e ci sono nella storia tante donne e uomini che hanno fatto questo in modo esemplare. Oggi, per esempio, scegliamo, San Francesco Saverio: è considerato, alcuni dicono, il più grande missionario dei tempi moderni. Ma non si può dire chi è il più grande, chi è il più piccolo, perché ci sono tanti missionari nascosti che anche oggi fanno tanto più di San Francesco Saverio. E Saverio è il Patrono delle missioni, come Santa Teresa del Bambin Gesù. Ma un missionario è grande quando va. E ci sono tanti, tanti, sacerdoti, laici, suore, che vanno nelle missioni, anche dall'Italia e tanti di voi. Io vedo, per esempio, quando mi presentano la storia di un sacerdote come candidato

all'episcopato: ha passato dieci nella missione in tale luogo… questo è grande: uscire dalla patria per predicare il Vangelo. È lo zelo apostolico. E questo noi dobbiamo coltivare tanto. E guardando la figura di questi uomini, di queste donne, impariamo.

E San Francesco Saverio nasce in una famiglia nobile ma impoverita della Navarra, nel nord della Spagna, nel 1506. Va a studiare a Parigi – è un giovane mondano, intelligente, bravo. Lì incontra Ignazio di Loyola. Gli fa fare gli esercizi spirituali e cambia vita. E lui lascia tutta la sua carriera mondana per diventare missionario. Lui si fa gesuita, fa i voti. Poi diventa sacerdote, e va a evangelizzare, inviato in Oriente. In quel tempo i viaggi dei missionari in Oriente erano un invio verso mondi sconosciuti. E lui va, perché era pieno di zelo apostolico.

Parte così il primo di una numerosa schiera di missionari appassionati dei tempi moderni, pronti a sopportare fatiche e pericoli immensi, a raggiungere terre e incontrare popoli di culture e lingue del tutto sconosciute, spinti solo dal fortissimo desiderio di far conoscere Gesù Cristo e il suo Vangelo.

In poco più di undici anni compirà un'opera straordinaria. È stato missionario undici anni più o meno. I viaggi in nave a quel tempo erano durissimi, erano pericolosi. Molti morivano in viaggio per naufragi o malattie. Oggi purtroppo muoiono perché noi li lasciamo morire nel Mediterraneo… Saverio passa sulle navi oltre tre anni e mezzo, un terzo dell'intera durata della sua missione. Sulle navi lui passa oltre tre anni e mezzo, per andare in India, poi dall'India in Giappone.

Arrivato a Goa, in India, la capitale dell'Oriente portoghese, la capitale culturale e anche commerciale, Saverio vi pone la sua base, ma non si ferma lì. Va ad evangelizzare i poveri pescatori della costa meridionale dell'India, insegnando catechismo e preghiere ai bambini, battezzando e curando i malati. Poi, durante una preghiera notturna presso la tomba dell'apostolo San Bartolomeo, sente di dover andare oltre l'India. Lascia in buone mani il lavoro già avviato e salpa con coraggio per le Molucche, le isole più lontane dell'arcipelago indonesiano. Per questa gente non c'erano orizzonti, loro andavano oltre… Un coraggio avevano questi santi missionari! Anche quelli di oggi, anche se non vanno in nave per tre mesi, vanno in aereo per 24 ore ma poi lì è lo stesso. Si deve mettere lì, e fare tanti chilometri, addentrarsi nelle foreste. E Saverio, nelle Molucche, mette in versi il catechismo nella lingua locale e insegna a cantare il catechismo, perché con il canto lo si apprende meglio. Quali siano i suoi sentimenti lo capiamo dalle sue lettere. Scrive così: «I pericoli e le sofferenze, accolti volontariamente e unicamente per amore e servizio di Dio nostro Signore, sono tesori ricchi di grandi consolazioni spirituali. Qui in pochi anni si potrebbero perdere gli occhi per le troppe lacrime di gioia!» (20 gennaio 1548). Piangeva di gioia vedendo l'opera del Signore.

Un giorno, in India, incontra un giapponese, che gli parla del suo lontano Paese, dove mai nessun missionario europeo si era ancora spinto. E Francesco Saverio aveva l'inquietudine dell'apostolo, di andare oltre, e decide di partire al più presto, e ci arriva dopo un viaggio avventuroso sulla giunca di un cinese. I tre anni in Giappone sono durissimi, per il clima, le opposizioni e l'ignoranza della lingua, ma anche qui i semi piantati daranno grandi frutti.

Il grande sognatore, Saverio, in Giappone capisce che il Paese decisivo per la missione nell'Asia era un altro: la Cina. con la sua cultura, la sua storia, la sua grandezza, esercitava di fatto un predominio su quella parte del mondo. Anche oggi la Cina è proprio un polo culturale, con una storia grande, una storia bellissima. Perciò egli torna a Goa e poco dopo s'imbarca di nuovo sperando di poter entrare in Cina. Ma il suo disegno fallisce: egli muore alle porte della Cina, su un'isola, la piccola isola di Sancian, davanti alle coste cinesi aspettando invano di poter sbarcare sulla terraferma vicino a Canton. Il 3 dicembre 1552, muore in totale abbandono, solo un cinese è accanto a lui a vegliarlo. Così termina il viaggio terreno di Francesco Saverio. Era invecchiato, quanti anni aveva? Ottanta già? No…Aveva soltanto quarantasei anni, aveva speso la vita nella missione, con lo zelo. Parte dalla Spagna colta e arriva al Paese più colto del mondo in quel momento, la Cina, e muore davanti alla grande Cina, accompagnato da un cinese. Tutto un simbolo!

La sua attività intensissima è stata sempre unita alla preghiera, all'unione con Dio, mistica e contemplativa. Non lasciò la preghiera mai, perché sapeva che lì c'era la forza. Dovunque si trovava, aveva grande cura per i malati, i poveri e i bambini. Non era un missionario "aristocratico": andava sempre con i più bisognosi, i bambini che

erano i più bisognosi di istruzione, di catechesi, i poveri, i malati: andava proprio alle frontiere dell'assistenza dove è cresciuto in grandezza. L'amore di Cristo è stato la forza che lo ha spinto sino ai confini più lontani, con fatiche e pericoli continui, superando insuccessi, delusioni e scoraggiamenti, anzi, dandogli consolazione e gioia nel seguirlo e servirlo fino alla fine.

San Francesco Saverio che ha fatto questa cosa tanto grande, in tanta povertà, e con tanto coraggio, ci dia un po' di questo zelo, di questo zelo per vivere il Vangelo e annunciare il Vangelo. Ai tanti giovani oggi che hanno un po' di inquietudine e non sanno che cosa fare con quella inquietudine, dico: guardate Francesco Saverio, guardate l'orizzonte del mondo, guardate i popoli in tanta necessità, guardate tanta gente che soffre, tanta gente che ha bisogno di Gesù. E andate, abbiate coraggio. Anche oggi ci sono giovani coraggiosi. Penso a tanti missionari per esempio nella Papua Nuova Guinea, penso ad amici miei, giovani, che stanno nella diocesi di Vanimo, e tutti quelli che sono andati ad evangelizzare sulla scia di Francesco Saverio. Che il Signore dia a tutti noi la gioia di evangelizzare, la gioia di portare avanti questo messaggio tanto bello che fa felici noi, e tutti.

[00806-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

In lingua francese

Speaker:

Chers frères et sœurs,

nous poursuivons notre itinéraire sur le zèle apostolique avec la figure de saint François Xavier. Considéré comme le plus grand missionnaire des temps modernes, il est le Patron des missions catholiques. Jeune homme sympathique et brillant du nord de l'Espagne, il part étudier à l'université de Paris où il rencontre Ignace de Loyola qui l'aide à vivre une profonde conversion. Les études terminées, ils se rendent, avec quelques autres amis à Rome pour se mettre à la disposition du Pape, en prenant le nom de "Compagnie de Jésus". Envoyé aux Indes où il représentera le Pape, François Xavier évangélise les pêcheurs pauvres et fonde sur les îles de l'archipel indonésien plusieurs communautés chrétiennes auxquelles il fait apprendre le catéchisme en chantant. Il part ensuite pour le Japon et, projette de se rendre en Chine. Son plan échoue et il meurt, à 46 ans, presque seul, sur une île face à la Chine. C'est bien la force de son amour pour le Christ qui l'a poussé jusqu'aux frontières les plus éloignées. Et son activité intense était le fruit de son union à Dieu dans la prière.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini di lingua francese, specialmente i gruppi di Haiti con il Vescovo Dumas e quelli provenienti dalla Francia, in modo particolare dalla diocesi di La Rochelle con il Vescovo Colomb, dalle scuole di Parigi e Laval e da varie parrocchie.

Cari fratelli e sorelle, lo slancio e l'esempio di San Francesco Saverio ci aiutino a scoprire, nelle fatiche e nelle difficoltà della missione, la gioia profonda del missionario felice di portare Cristo fino agli estremi confini della terra.

Dio vi benedica.

Speaker:

Je salue cordialement les pèlerins de langue française, en particulier les groupes venus de Haïti avec Mgr Dumas et ceux venus de France, notamment du diocèse de La Rochelle avec Mgr Colomb, des écoles de Paris et de Laval ou de diverse paroisses.

Chers frères et sœurs, que l'élan et l'exemple de saint François-Xavier nous fassent découvrir dans les fatigues et les difficultés de la mission, la joie profonde que ressentait le missionnaire heureux de porter le Christ aux confins du monde.

Que Dieu vous bénisse.

[00807-FR.01] [Texte original: Français]

In lingua inglese

Speaker:

Dear brothers and sisters: In our continuing catechesis on apostolic zeal, we now turn to Saint Francis Xavier, the patron of the Catholic missions. Born in Spain, Francis studied in Paris, where he met Saint Ignatius of Loyola and, together with a few companions, formed the Society of Jesus, placing themselves at the service of the Pope for the most urgent needs of the Church of their time. The sixteenth century, the age of discovery, called for a great missionary outreach. Francis set out for the East Indies, where, starting in Goa, he carried out an intense activity of preaching, baptizing, catechizing and caring for the sick. From India, he passed to the Maluku islands and from there to Japan. Unable to fulfil his dream of entering China, Francis died, at only forty-six years of age, on the nearby island of Shangchuan. His heroic zeal for evangelization was the fruit of a life of deep prayer and loving union with the person of Jesus Christ. May the example of Saint Francis Xavier inspire our own efforts to advance the Church's mission, as joyful witnesses to the risen Lord and his saving word.

Santo Padre:

Do il benvenuto a tutti i pellegrini di lingua inglese, specialmente ai gruppi provenienti da Inghilterra, Scozia, India, Indonesia, Corea, Taiwan, Canada e Stati Uniti d'America. Nella gioia del Cristo Risorto, invoco su di voi e sulle vostre famiglie l'amore misericordioso di Dio nostro Padre. Il Signore vi benedica!

Speaker:

I extend a warm welcome to the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially the groups from England, Scotland, India, Indonesia, Korea, Taiwan, Canada and the United States of America. In the joy of the Risen Christ, I invoke upon you and your families the loving mercy of God our Father. May the Lord bless you all!

[00808-EN.01] [Original text: English]

In lingua tedesca

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern, ein herausragender Zeuge apostolischen Eifers war auch der heilige Franz Xaver, einer der ersten Gefährten des heiligen Ignatius von Loyola. Zusammen mit anderen Gleichgesinnten stellten sie sich in Rom dem Papst zur Verfügung, um dem Herrn und der Kirche zu dienen, wo immer sie gebraucht würden. Und so wurde Franz Xaver, als der König von Portugal Papst Paul III. um Missionare bat, nach Ostindien gesandt, wo er von Goa aus das Evangelium unter großen Entbehrungen und Gefahren verkündete. Unermüdlich brachte er dann auch den Menschen in Indonesien und Japan die grundlegenden Glaubenswahrheiten bei, er lehrte sie zu beten und sorgte sich um Kranke und Bedürftige. Trotz aller sprachlicher und anderer Schwierigkeiten war sein Zeugnis fruchtbar, viele kamen zum Glauben und empfingen die Taufe. Sein Wunsch war es, auch nach China zu gehen. Dies blieb ihm jedoch verwehrt, er starb 1552 im Alter von nur 46 Jahren auf der Insel Sancian vor dem chinesischen Festland. Zu Recht gilt er als Schutzpatron

der Weltmission und als einer der größten Missionare der Neuzeit. Seine innige Liebe zu Jesus Christus und sein tatkräftiges, unerschrockenes Wirken mögen auch uns Ansporn sein, Aktion und Kontemplation im Alltag in rechter Weise zur größeren Ehre Gottes zu verbinden.

Santo Padre:

Saluto di cuore i pellegrini di lingua tedesca. Cristo, prima della sua Ascensione, ci invita ad essere suoi testimoni fino ai confini della terra. Accogliamo la sua chiamata, vivendo uniti a lui nella preghiera, nei sacramenti e nel servizio del prossimo. Vi benedico di cuore.

Speaker:

Herzlich grüße ich die Pilger deutscher Sprache. Christus lädt uns vor seiner Himmelfahrt ein, ihn zu bezeugen bis an die Grenzen der Erde. Folgen wir seinem Ruf, indem wir ihm durch das Gebet, die Sakramente und den Dienst am Nächsten verbunden bleiben. Ich segne euch von Herzen.

[00809-DE.02] [Originalsprache: Deutsch]

In lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

En nuestro itinerario de catequesis sobre los testigos del Evangelio, hoy encontramos a *san Francisco Javier*. Este santo español es patrono de las misiones, junto con santa Teresita de Lisieux. Francisco nació en Navarra y realizó sus estudios universitarios en París. Allí conoció a Ignacio de Loyola, quien lo acompañó en la experiencia de los Ejercicios espirituales. El encuentro con Cristo que tuvo durante esos días le cambió la vida.

Años después, Ignacio, Francisco y otros amigos formaron la “Compañía de Jesús”, y se pusieron a disposición del Papa para atender las necesidades más urgentes de la Iglesia en el mundo.

Enviado a la India como Nuncio apostólico, Francisco Javier realizó una labor evangelizadora extraordinaria, catequizando a los niños, bautizando y atendiendo a los enfermos. Su celo apostólico lo impulsaba a ir siempre más allá de lo que conocía, y así viajó a otros lugares de Asia, como las Islas Molucas y Japón, hasta morir con el deseo de anunciar el Evangelio en China.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española. Pidamos al Señor que envíe su Espíritu Santo sobre nosotros para que, como san Francisco Javier, seamos fieles discípulos y misioneros de su Evangelio, hasta los confines de la tierra. Que Jesús los bendiga y la Virgen Santa los cuide. Muchas gracias.

[00810-ES.02] [Texto original: Español]

In lingua portoghese

Speaker:

Continuando a recordar alguns modelos de zelo apostólico, pensamos hoje em São Francisco Xavier. Nasceu em Navarra, no norte de Espanha, em 1506; vai completar os seus estudos em Paris, onde encontra um companheiro mais velho que ele e um pouco especial: Santo Inácio de Loyola. Tornam-se grandes amigos, e Inácio ajuda Francisco a viver uma verdadeira conversão para se libertar de ambições terrenas e dedicar-se sem reservas ao serviço de Deus, amando e servindo Jesus Cristo. Nomeado Núncio Apostólico, isto é, representante do Papa Paulo III junto dos governantes da Índia, coloca a base do seu apostolado em Goa, mas não pára lá. Primeiro evangeliza os pescadores da costa meridional da Índia, depois vai para as Ilhas Molucas,

as ilhas mais distantes do arquipélago indonésio, e por fim o Japão, onde passa três anos duríssimos pelo clima, as adversidades e o desconhecimento da língua, mas as sementes lançadas deram muito fruto. Lá compreende que o país decisivo para a missão na Ásia era a China; tenta em vão ir para lá, morrendo na ilha de Sanchoão, em 1552. Foi o amor de Cristo que o impeliu até às regiões mais remotas, sem olhar a canseiras ou perigos, antes tirando daí consolação e alegria por poder seguir Jesus e servi-Lo até ao fim.

Santo Padre:

Cari pellegrini di lingua portoghese, do il benvenuto a tutti, in particolare ai fedeli della parrocchia San Paolo Apostolo in “São Miguel Paulista” e al gruppo di Faro. Questa settimana vi ha portati a Roma, e ci porta alla Festa dell’Ascensione di Gesù al Cielo. Sono mete di diverso ordine e livello, ma convivono nel cuore del pellegrino cristiano: lui, sapendo di non avere qui città stabile, dirige i suoi passi verso il Cielo. Lo Spirito Santo benedica, con i suoi doni, ognuno di voi e quanti si trovano sul vostro cammino.

Speaker:

Amados peregrinos de língua portuguesa, dou as boas-vindas a todos, nomeadamente aos fiéis da paróquia São Paulo Apóstolo em São Miguel Paulista e ao grupo de Faro. Esta semana trouxe-vos até Roma, e leva-nos até à Festa da Ascensão de Jesus ao Céu. São metas de ordem e nível diversos, mas coexistem no coração do romeiro cristão: sabendo ele que não possui aqui cidade permanente, orienta os seus passos para o Céu. O Espírito Santo abençoe, com os seus dons, cada um de vós e quantos se encontram no vosso caminho.

[00811-PO.01] [Texto original: Português]

In lingua araba

Speaker:

ةّيلإنجيإلا ةغلّلا ةذاتسأ مكلّ تقو ،لاق :سّيدقلا سّيدقلا سيسنرفرافسكس سيسنرفرافسكس ،

[00812-AR.01] [Testo originale: Arabo]

In lingua polacca

Speaker:

Kontynuując cykl katechez poświęcony gorliwości apostolskiej przybliżyłem postać św. Franciszka Ksawerego, patrona misji katolickich. Ten jezuita był w grupie pierwszych misjonarzy wysłanych do Indii, gdzie mimo ogromnych trudów i niebezpieczeństw przez lata z oddaniem głosił Jezusa i Jego Ewangelię ludziom innej kultury. Następnie udał się na Moluki, najdalsze wyspy archipelagu indonezyjskiego, gdzie założył wiele wspólnot chrześcijańskich, ułożył katechizm w miejscowym języku i nauczył go śpiewać. Kolejnym celem była Japonia, gdzie wówczas nie dotarł jeszcze żaden misjonarz europejski. Mimo wielu przeciwności i nieznajomości języka zasiane przez niego ziarna przyniosły wielkie owoce. Niespełnionym pragnieniem Franciszka Ksawerego pozostało dotarcie z Ewangelią do Chin, które uważał za kluczowe dla ewangelizacji Azji. Jego niezwykle intensywna działalność misyjna zawsze była połączona z modlitwą. Gdziekolwiek się znajdował, otaczał wielką troską chorych, ubogich i dzieci. Umiłowanie Chrystusa było siłą, która prowadziła go najdalsze peryferie. Trudy, niebezpieczeństwa, niepowodzenia, rozczarowania i zniechęcenie przezwyciężał oddając się Jezusowi aż do końca.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini polacchi, in particolare il gruppo impegnato nella difesa della vita della Fraternità “Małych stópek”. Ieri la Chiesa in Polonia faceva memoria liturgica di Sant'Andrea Bobola, gesuita, sacerdote e martire. A lui affidiamo tutte le questioni difficili della vostra patria e quelle degli altri paesi, in particolare la questione della pace in Ucraina. Vi benedico di cuore.

Speaker:

Serdecznie witam pielgrzymów polskich, a szczególnie grupę zaangażowaną w obronę życia z Bractwa „Małych stópek”. Wczoraj Kościół w Polsce obchodził wspomnienie św. Andrzeja Boboli, jezuity, kapłana i męczennika. Polecajmy mu wszystkie trudne sprawy waszej ojczyzny i innych krajów, w szczególności sprawę pokoju na Ukrainie. Z serca wam błogosławię.

[00813-PL.01] [Testo originale: Polacco]

In lingua ungherese

Santo Padre

Saluto cordialmente i pellegrini di lingua ungherese partecipanti a questa Udienza Generale, in modo speciale il gruppo dei fedeli provenienti dalla Diocesi di Szombathely con il loro Vescovo Székely János convenuti in occasione del 20° anniversario della beatificazione di Ladislao Batthanyi-Strattmann, medico dei poveri.

Il Beato Ladislao attraverso la sua opera in favore dei più bisognosi è diventato un grande missionario, perché testimoniava il Vangelo della carità. Assisteva gratuitamente i poveri, ai quali chiedeva come compenso di pregare per lui. Cari fratelli e sorelle vi incoraggio a imitare questo mirabile esempio di santità. Dio vi benedica.

Speaker

Szeretettel köszöntöm a mai általános kihallgatáson részt vevő magyar nyelvű zarándokokat, különösen a Szombathelyi Egyházmegyéből érkezett hívek csoportját, akik Székely János püspökükkel együtt, Boldog Batthányi-Strattmann László, a szegények orvosa, boldoggá avatásának 20. évfordulója alkalmából érkeztek.

Boldog Batthányi-Strattmann László a szenvedők érdekében végzett munkája révén vált nagy misszionáriussá, mert tanúságot tett a szeretet evangéliumáról. Ingyenesen segített a szegényeknek, akiktől jutalmul csupán csak azt kérte, hogy imádkozzanak érte. Arra buzdítalak benneteket, kedves testvérek, hogy utánozzátok az életszentségnek ezt a tiszteletre méltó példáját. Isten áldjon benneteket.

[00815-AA.01] [Testo originale: Ungherese]

In lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto l'Azione Cattolica di Lecce con l'Arcivescovo Mons. Michele Seccia: lo Spirito del Risorto vi aiuti a discernere i segni dei tempi, così da testimoniare il Vangelo con fedeltà e gioia in ogni ambiente. Siate costruttori di fraternità!

Infine, come di consueto, mi rivolgo ai giovani, ai malati, agli anziani e agli sposi novelli. La Solennità dell'Ascensione del Signore, che domani celebreremo, ci invita a guardare al momento in cui Gesù, prima di salire al cielo, affida agli Apostoli il mandato di portare il suo Messaggio di salvezza fino agli estremi confini della terra. Cari giovani – specialmente voi alunni di tante scuole oggi qui presenti – accogliendo il mandato missionario di Cristo, impegnatevi a mettere il vostro entusiasmo a servizio del Vangelo. Voi, cari malati e anziani, vivete uniti al Signore, nella certezza di offrire un contributo prezioso alla crescita del Regno di Dio nel mondo. E voi, cari sposi novelli, fate in modo che le vostre famiglie siano luoghi in cui si impara ad amare Dio e ad essere suoi testimoni nella gioia.

E tutti noi preghiamo il Signore per l'amata Ucraina: si soffre tanto, lì, si soffre tanto. Preghiamo per i feriti, per i bambini, per quelli che sono morti, perché torni la pace.

A tutti voi la mia benedizione.

[00814-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0372-XX.02]